

Tagli in Sea Handling? Sindacati sul piede di guerra

Pubblicato: Martedì 2 Aprile 2013



Vendere Sea Handling a un operatore privato, con un piano che prevede tagli ai posti di lavoro e con un'operazione tenuta sotto stretto controllo da parte della Commissione Europea. L'ipotesi è apparsa a ridosso della Pasqua sul quotidiano romano Il Messaggero e – nonostante le smentite venute da Sea – ha messo in (ulteriore) agitazione i sindacati, dopo [giorni di tensione sul fronte Sea Handling](#). «Chiediamo immediato chiarimento alla Proprietà e all'Azienda, oltre alla convocazione del tavolo permanente» dicono all'unisono i segretari di Cgil, Cisl e Uil Trasporti. «Senza tempestive risposte, il Sindacato confederale metterà subito in atto **tutte le iniziative per tutelare al meglio il patrimonio vero di Sea Handling che sono i lavoratori**».

Dopo le assemblee e i presìdi dei giorni scorso, la questione Sea Handling è tornata alla ribalta dopo che **il Messaggero ha pubblicato l'ipotesi di una**



"ristrutturazione pesante" di SeaH. Il piano – sempre stando alle fonti del Messaggero – prevederebbe **una riduzione "di circa 739 unità"** rispetto al personale di SeaH" e "l'esodo agevolato di 200 unità a tempo pieno".

Il presidente di Sea Giuseppe Bonomi, sul Sole 24 Ore, ha smentito l'idea della ristrutturazione "pesante", confermando invece i contatti avuti con la multinazionale d'origine scozzese Menzies Aviation (di cui si parla da tempo). Di più, secondo Bonomi, qualunque operazione che tocchi la forza lavoro non è all'ordine del giorno: «È qualcosa a cui non abbiamo neppure lavorato», dice riferendosi al piano. «Ora ci occupiamo di sistemare la questione europea. Poi, certo, di fronte all'ipotesi di fallimento valuteremo, ma è un'opzione che per ora non consideriamo. Comunque **chiederemo anche ad un acquirente garanzie occupazionali**». Nella stessa intervista Bonomi esclude comunque categoricamente l'idea del "riassorbimento" di Sea Handling in Sea, chiesto da una parte di sindacato e lavoratori, che lascerebbe aperta la questione con l'Europa.



L'operazione ristrutturazione e vendita ha comunque messo in allarme il sindacato, con **la triplice Cgil-Cisl-Uil che dice «no a trattative segrete»** e minaccia appunto il ricorso anche allo sciopero, mentre anche i sindacati di base preparano il loro sciopero già fissato per i prossimi giorni. Ma l'incertezza è aumentata anche dallo **spontaneismo con cui si muovono i lavoratori di Sea Handling**, alle prese con troppi dubbi da troppo tempo: **nelle assemblee dei giorni scorsi** si è assistito alle contestazioni dei rappresentanti dei sindacati confederali, ma la protesta ha a volte "scavalcato" anche il sindacato di base.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it